


DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA


(ai sensi dell'art.26 del D.lgs.n°81/2008 e ss. mm. e ii.)

**Fornitura e installazione di distributori
automatici**


DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AIFA AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

INDICE

INTRODUZIONE	3
DEFINIZIONI	4
PREMESSA	7
FINALITÀ	8
CAMPO DI APPLICAZIONE	9
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	10
SPECIFICHE NORMATIVE	11
METODOLOGIA	12
FASE A	13
FASE B	14
FASE C	15
STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO	16
MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	17
SEZIONE 1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO	18
1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE	19
1.2 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	19
1.3 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO	20
1.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE	26
SEZIONE 2 APPALTI	27
2.1 PREMESSA	28
2.2 ELENCO DEGLI APPALTI	28
SEZIONE 3 VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	30
3.1 PREMESSA	31
3.2 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	31
3.3 INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE: CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	34
3.5 MISURE GENERALI TECNICHE/ORGANIZZATIVE PER FATTORE DI RISCHIO	45
3.6 COSTI DELLA SICUREZZA	54
ALLEGATO 1 DOCUMENTO INFORMATIVO PER LE IMPRESE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA	55
MISURE DI PREVENZIONE ORGANIZZATIVE	62
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO (ESTRATTO PIANO EMERGENZA)	64
REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI	66
NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA	67
NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO	68
ALLEGATO 2 CONDIVISIONE E PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO	69
CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO	70

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

INTRODUZIONE

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

DEFINIZIONI

Appalti pubblici di forniture: appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (*Codice appalti pubblici*) o fornitura di prodotti e, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione (*Codice appalti pubblici*).

Appalti pubblici di servizi: appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II (*Codice appalti pubblici*) o contratto misto in cui il valore dei servizi supera quello dei prodotti oggetto dell'appalto o in cui i servizi costituiscano l'oggetto principale del contratto (*Codice appalti pubblici*).


Appalti pubblici di lavori: sono appalti pubblici aventi per oggetto l'esecuzione o, congiuntamente, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero, previa acquisizione in sede di offerta del progetto definitivo, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, relativamente a lavori o opere oppure, l'esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera rispondente alle esigenze specificate dalla stazione appaltante o dall'ente aggiudicatore, sulla base del progetto preliminare posto a base di gara. I «lavori» comprendono le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione, di opere. Per «opera» si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile di cui all'allegato I, sia quelle di presidio e difesa ambientale e di ingegneria naturalistica (*vedere Codice appalti pubblici*).

Committente: il soggetto che affida il contratto in quanto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, ai sensi dell'art.26 cc.3 e 3-ter del D.lgs. n°81/2008.

R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

Ditta appaltatrice (appaltatore): colui che si assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (*committente o appaltante*) un'opera o un servizio.

Ditta subappaltatrice (subappaltatore): la normativa sugli appalti pubblici non fornisce una definizione precisa di "contratto di subappalto", che peraltro si ricava indirettamente solo dall'art. 1656 c.c. Per la verità, neppure il codice civile fornisce una definizione diretta: il richiamato art. 1656 c.c. si limita a prevederne il divieto in mancanza di autorizzazione del committente. In base a detta disposizione normativa, il subappalto può pertanto definirsi come il contratto con il quale l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione di determinate lavorazioni nell'ambito di un lavoro che l'appaltatore stesso si è impegnato a realizzare nei confronti di un committente.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

General contractor (gestore del contratto): Il GC è un insieme articolato e complesso di risorse professionali, che si costituisce come interlocutore unico del Committente per realizzare il progetto con qualsiasi mezzo, garantendo qualità, tempi di realizzazione e costi certi.

Datore di Lavoro: il soggetto presso il quale si esegue il contratto, che ha la responsabilità dell'organizzazione o dell'unità produttiva nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ai sensi dell'art.2 c.1 lett.b), art.18 c.1 ed art.26 cc.1, 3 e 3-ter del D.lgs. n°81/2008.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Ente, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.


Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel D.U.V.R.I. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Non conformità: qualunque deviazione da standard, procedure, regolamenti, performance, ecc. che possono direttamente o indirettamente produrre il mancato soddisfacimento di un requisito.

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Interferenza: contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In particolare la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle Imprese Appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti, quali pubblico, visitatori, studenti (*Determinazione n°3/2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici*).

Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza: documento elaborato dal Datore di Lavoro-Committente, previo svolgimento dell'attività di coordinamento e cooperazione con i Datori di Lavoro di tutte le Ditte Appaltatrici, compresi i Subappaltatori, operanti nella stessa sede, contenente l'indicazione delle misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi da interferenza. Tale documento va allegato al contratto e va adeguato in funzione dell'evoluzione dell'appalto (*art.26 c.1 lett.b), 2, 3 e 3-ter del D.lgs. n°81/2008*). In particolare nel Duvri non devono essere riportati i rischi specifici propri dell'attività svolta dalle singole Imprese Appaltatrici - in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo per ciascun Datore di Lavoro di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, tali rischi - ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione oggetto di appalto, ai sensi dell'art.26 c.3 del D.lgs. n°81/2008. Nell'ambito di applicazione del *Codice appalti pubblici* l'obbligo di redigere tale documento è in capo al Committente ai sensi dell'art.26 c.3 del D.lgs. n°81/2008. Si sottolinea che il Documento di Valutazione dei Rischi da


DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

Interferenza, costituendo specifica tecnica ai sensi del *Codice appalti pubblici*, deve essere messo a disposizione dei Concorrenti per la formulazione dell'offerta (*Linee Guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi emanate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome*).

Costi della sicurezza : sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, che esulano dal Duvri e sono a carico della Ditta stessa, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.lgs. n°81/2008 ed al *Codice appalti pubblici*.

Costi della sicurezza da interferenze: sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003 (al quale si rimanda) previste nel Duvri per l'eliminazione dei rischi da interferenze, i quali vanno evidenziati nella procedura negoziale tenendoli distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.lgs. n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.lgs. n°81/2008 ed al *Codice appalti pubblici*.

Procedura: le modalità (modo scelto per l'esecuzione dell'operazione o per lo svolgimento dell'attività) e le sequenze (successione delle fasi realizzative ovvero eseguire una operazione o svolgere un'attività dopo o prima di un'altra) stabilite per eseguire una determinata operazione o per svolgere una specifica attività (Allegato XV punto 4 del D.lgs. n°81/2008)

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


PREMESSA

Il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)** si configura come un documento di regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema della gestione coordinata delle attività appaltate a ditte esterne e di quelle svolte dal personale dell'unità produttiva.

Pertanto, il DUVRI, in attuazione dei concetti già introdotti dalla precedente normativa, ora ribaditi dall'art.26 del D.Lgs.81/08, fornisce una visione esaustiva e sistematica dell'organizzazione e della gestione, dal punto di vista prevenzionistico, delle attività appaltate a terzi all'interno dell'unità produttiva, configurandosi come un documento operativo di riferimento per tutte le ditte appaltatrici durante l'esecuzione delle attività e, al tempo stesso, un documento dinamico che necessita di aggiornamento costante nel tempo. L'obiettivo è, infatti, quello di definire e organizzare preventivamente il coordinamento delle attività appaltate a terzi mediante l'identificazione puntuale delle interferenze e dei relativi rischi derivanti e la conseguente definizione delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure e delle azioni di coordinamento da attuare al fine di ridurre e/o eliminare tali rischi.

Il DUVRI individua le potenziali interferenze che si potrebbero venire a creare nell'esecuzione degli appalti e le conseguenti misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, le interferenze stesse. Parte integrante di detto documento sono i costi della sicurezza relativi alla eliminazione delle interferenze.

Il DUVRI costituisce specifica tecnica ai sensi del *Codice appalti pubblici* e come tale deve essere messo a disposizione dei concorrenti ai fini dell'offerta. Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

FINALITÀ


Il DUVRI rappresenta lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva valuta l'esistenza di rischi interferenti e definisce specifiche scelte di prevenzione atte ad eliminare/ridurre gli stessi.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza ha lo scopo di:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle diverse attività appaltate e presenti nell'unità produttiva;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- valutare i costi della sicurezza da interferenza.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D.lgs. 81/2008).

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture ha chiarito che l'elaborazione del documento Unico di Valutazione dei Rischi e la stima dei costi della sicurezza si riferiscono ai soli casi in cui siano presenti interferenze. La stessa Determinazione ha chiarito che "si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."


La Determinazione ha, inoltre, precisato che si possono considerare interferenti i rischi:

- - derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- - immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- - esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- - derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs. 81/2008):


- -mera fornitura di materiali o attrezzature;
- -servizi di natura intellettuale (consulenze, sorveglianza sanitaria, attività informatiche, etc);
- -lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive, o dalla presenza di rischi particolari (riportati nell'Allegato XI del D.lgs. 81/08).

Si evidenzia che, come specificato nella Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture", per gli appalti su riportati **è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza**, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiale e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento).

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 “Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109”;
- Decreto Ministero lavori Pubblici 19 aprile 2000, n. 145 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni · D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia”;
- D.P.R. 3 luglio 2003, n. 222 “Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109” (novellato nell’art. 131 del D.Lgs. 163/2006);
- “Linee Guida Itaca per l’applicazione del D.P.R. 222/2003, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 1 marzo 2006; D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici n. 4 del 26 luglio 2006;
- Schema di regolamento di esecuzione e attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2007;
- Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia),
- Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14 novembre 2007; Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.lgs. 81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d’appalto o d’opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)
- Determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.
- Nuovo **codice degli appalti** (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50) aggiornato con le modifiche, da ultimo, introdotte dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205, dal Decreto correttivo (Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 5 maggio 2017, n. 103) e dal Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96.


DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	 AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

SPECIFICHE NORMATIVE

Il DECRETO-LEGGE 21 giugno 2013, n. 69 (*“Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*), recentemente recepito con modifiche dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 (*“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*), introduce alcune modifiche nell’ambito della gestione della sicurezza aziendale per una teorica diminuzione degli oneri delle Aziende in una logica di risparmio economico e di stimolo ad un loro sviluppo.

Il DL interviene modificando radicalmente i commi 3 e 3-bis dell’art. 26 del D.Lgs. 81/08 (*“Obblighi connessi ai contratti d’appalto o d’opera o di somministrazione”*), introducendo la possibilità di evitare la realizzazione del DUVRI *“limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all’articolo 29, comma 6-ter”* (che dovranno però essere individuati con un futuro decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali): in alternativa al DUVRI il DDL (Datore di Lavoro) committente dovrà identificare un proprio incaricato alla supervisione delle attività complessive oggetto di appalto, il quale dovrà essere *“in possesso di formazione esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all’incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell’ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento”*. Prima delle modifiche introdotte dalla Legge 98/13, nel DL si parlava espressamente della figura del **preposto**, quindi si ritiene che la formazione per questo “incaricato” debba essere almeno di quel genere e livello.

Si segnala che, ai sensi del nuovo art. 26, comma 3-bis, la redazione del DUVRI non è altresì obbligatoria (fatto salvo il sopracitato obbligo di presenza di una figura preposta alla sicurezza) per i *“servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell’interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all’allegato XI del presente decreto”*.


DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AIFA AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

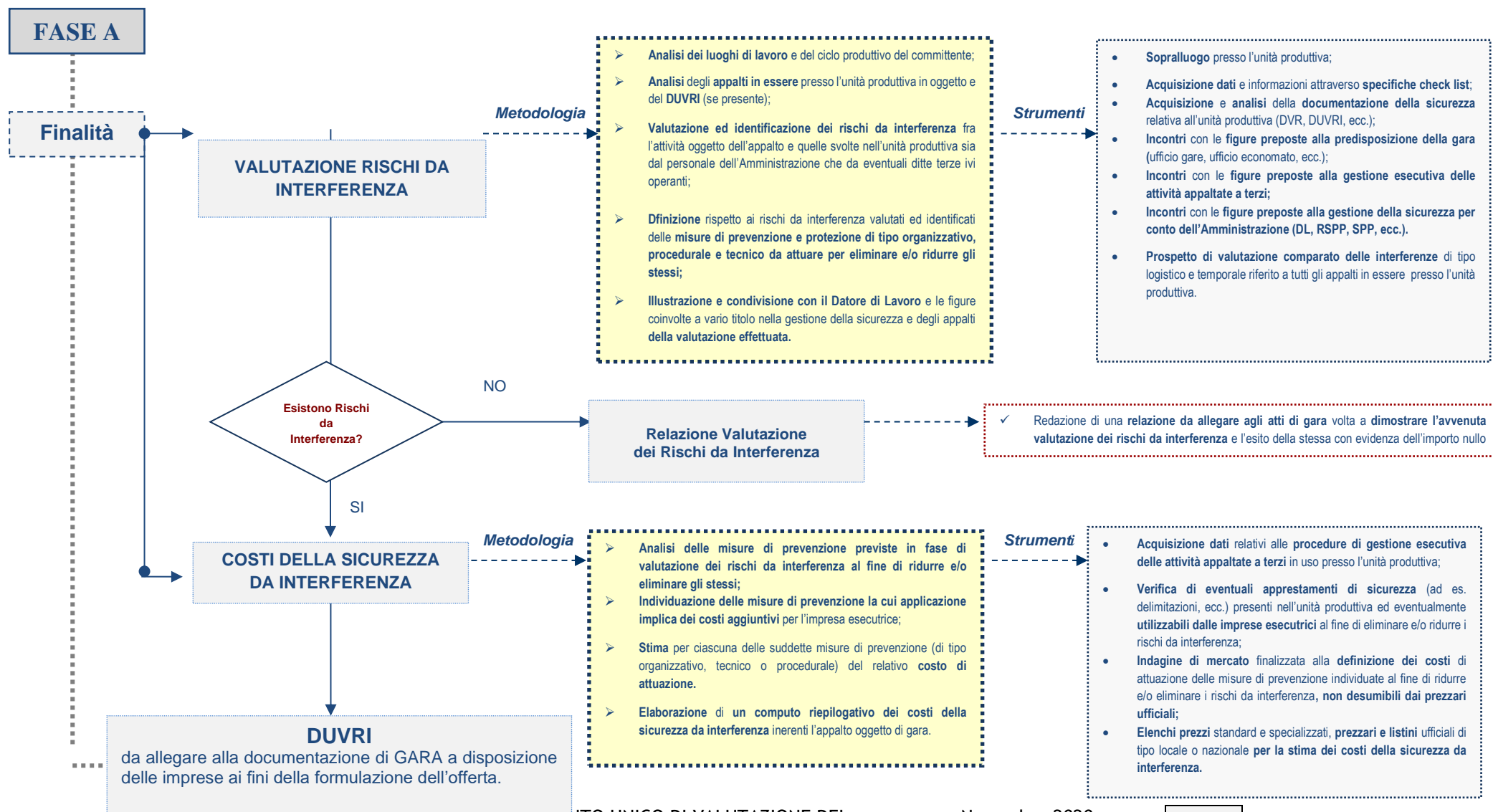
METODOLOGIA


Alla luce di quanto evidenziato la **metodologia attuata** per l'elaborazione del Documento Unico di Valutazione delle Interferenze e successivo aggiornamento si articola nelle seguenti fasi operative di seguito illustrate:

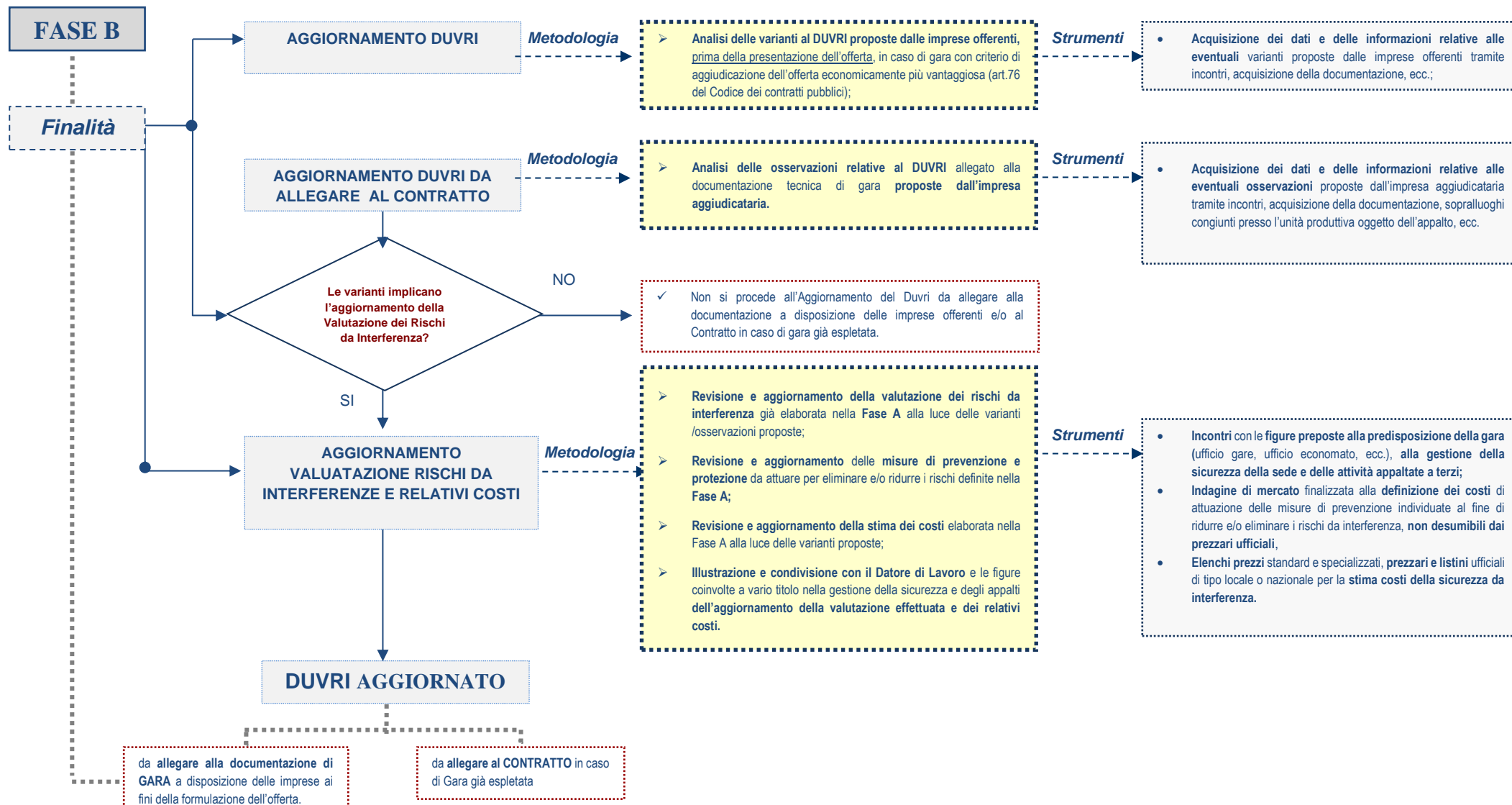
- **FASE A:** fase in cui l'Amministrazione predispone la gara e la relativa documentazione a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta;
- **FASE B:** fase preliminare all'aggiudicazione dell'offerta (in caso di gara con criterio di aggiudicazione economicamente più vantaggiosa) e/o successiva all'aggiudicazione;
- **FASE C:** fase di esecuzione dell'attività.


Per ciascuna fase operativa si riporta di seguito un diagramma sintetico del processo attuato, con evidenza delle specifiche sottofasi.

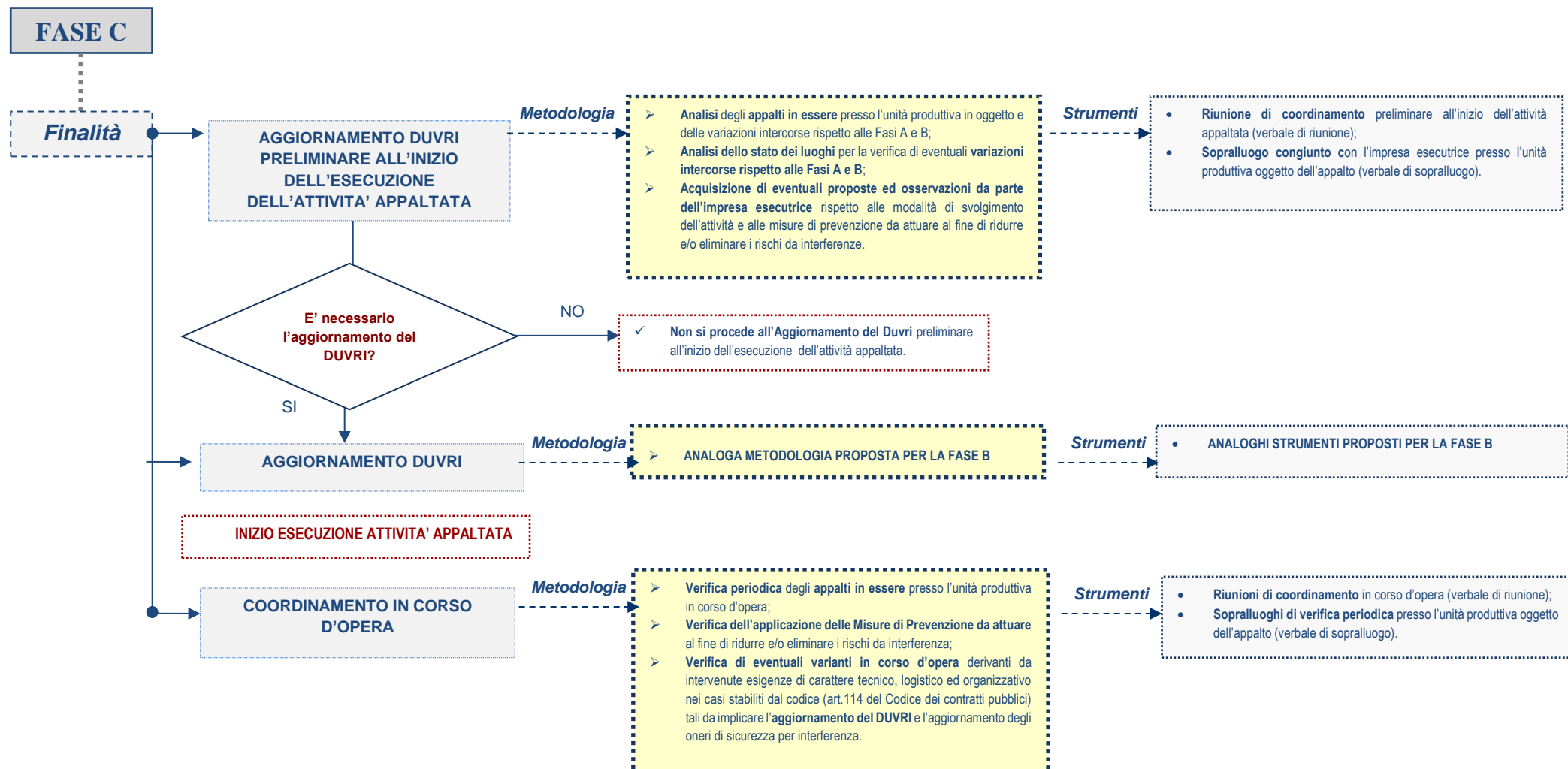
DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	




DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	



DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	



DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento di tipo tecnico-operativo, messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e successivamente allegato al contratto d'appalto, in cui, vengono definite le Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre/eliminare i rischi da interferenza individuati, nonché la stima dei relativi costi.

Il DUVRI costituisce lo strumento che traduce in termini operativi gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso l'organizzazione preventiva del coordinamento delle attività appaltate a terzi rispetto a quelle presenti nell'unità produttiva, ovvero specifiche scelte di prevenzione di tipo procedurale, tecnico, pianificatorio.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza si articola come di seguito specificato:


INTRODUZIONE: finalizzata a far comprendere l'articolazione e la finalità del documento, i criteri e la metodologia per l'elaborazione dello stesso;

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO: finalizzata a fornire una descrizione puntuale del sito, dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte dal personale della sede in oggetto, dei rischi potenziali presenti, della struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza;

SEZIONE 2 – APPALTI: finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto con la descrizione dell'attività appaltata ex novo e dell'elenco delle ditte presenti e operanti in sede;

SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA: rappresenta la sezione più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti;

ALLEGATI: riporterà in allegato tutti quei documenti utili per lo scambio delle informazioni con le ditte appaltatrici rimandando, per una descrizione più approfondita delle stesse, ai documenti specifici quali DVR, PdE, ecc., inclusi i verbali di sopralluogo e di riunione di coordinamento quali strumenti operativi di integrazione e aggiornamento in corso d'opera del documento stesso.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il **DUVRI** quale **strumento operativo di gestione e controllo**, dal punto di vista prevenzionistico, **delle attività appaltate a terzi** si configura come un **documento dinamico** che necessita di aggiornamento costante in funzione di diverse variabili e parametri sia in fase di espletamento della procedura negoziale che di esecuzione delle attività appaltate a terzi.


In particolare, l'Amministrazione provvederà ad accertare se, nel corso di ciascuna fase operativa, subentrino le condizioni di seguito specificate, che implicano l'aggiornamento del DUVRI:

- nel caso in cui, in fase di espletamento della procedura negoziale (criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa), gli offerenti presentino varianti tali da implicare la rideterminazione degli oneri di sicurezza per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenza;
- nel caso non raro in cui, dopo l'aggiudicazione della procedura negoziale, nella fase di cooperazione e coordinamento che precede la stesura finale del DUVRI da allegare al contratto, emerga la necessità di apportare modifiche al documento già posto a base d'appalto;
- nel caso in cui emerga la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal Codice dei contratti pubblici, cambiamenti tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e la rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza;
- ogni volta che si aggiunga un nuovo appalto o subentri per gli appalti in essere presso l'unità produttiva una nuova ditta esecutrice che modifichi le condizioni di interferenza già valutate;
- ogni volta che avvengano cambiamenti relativi all'unità produttiva (figure coinvolte nella gestione della sicurezza, variazioni di tipo funzionale e logistico, ecc.).


Nel caso di aggiornamento in fase di espletamento della procedura negoziale e/o nella fase immediatamente successiva all'aggiudicazione, ovvero in funzione delle varianti proposte dalle imprese offerenti e/o della ditta aggiudicataria, l'Amministrazione acquisirà, a seguito della segnalazione da parte delle proposte intercorse, informazioni e dati relativi alle stesse tramite incontri e sopralluoghi congiunti.

Pertanto risulta di particolare rilievo ai fini del costante aggiornamento del DUVRI, l'**attività di coordinamento e cooperazione** prevista dalla normativa fra Datore di Lavoro committente ed i responsabili delle imprese appaltatrici.

Verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare all'inizio di ogni nuova attività appaltata coinvolgendo anche le altre imprese appaltatrici già operanti nell'unità produttiva con relative riunioni di Coordinamento periodiche all'inizio delle attività e, se necessario, in corso d'opera.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AIFA AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

SEZIONE	1
AMMINISTRAZIONE	APPALTANTE/SEDE
OGGETTO	OGGETTO
DELL'APPALTO	

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

1.1 AMMINISTRAZIONE OGGETTO DEI LAVORI



DENOMINAZIONE	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
INDIRIZZO SEDE CENTRALE	VIA DEL TRITONE
CONTATTI	http://www.agenziafarmaco.gov.it/
CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL PRONTO SOCCORSO	B

1.2 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Ruoli e responsabilità per la sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	Dott. Nicola Magrini
Responsabile Servizio PP	Ing. Mauro Teodoro
Addetti Servizio PP	Ufficio sicurezza di sede
Medico Competente	Dott.sa Giordano Carmela
RLS	Dott. Giuseppe Abbenda, Dott.ssa Chiara Nesti, Dott. Ugo Santonastaso

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

1.3 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERANNO I LAVORI

Via del Tritone 181

Tutti i lavori verranno svolti nell'edificio di seguito descritto.

L'edificio ha due entrate, tre vani scala e tre ascensori, di cui due protetti, uno dei quali collega il piano terra al piano settimo ed uno il piano interrato al piano settimo.

L'edificio, in relazione al piano di campagna, si articola come segue:

- **Piano interrato**: in parte ad uso DEPOSITO: *Archivio pratiche correnti* con >50 q di carta e *Magazzino materiali*; in parte ad uso LOCALI TECNICI: Pompe, Cabina di MT, Trasformatori MT/BT, Quadri elettrici, Stoccaggio bombole per gas estinguente, Locale UPS, Cavedio, Intercapedini, Chiostrine interne. Stoccaggio carta igienica e pulizie.

Nell'ambito del Deposito è allestito un Punto di appoggio con scrivania e PC a disposizione del Personale che si occupa di Archivio e Cancelleria, per attività di consultazione e carico/scarico materiale.

Piano terra: Reception; Sala di attesa; Sale riunioni; CED (accesso controllato); Ufficio smistamento posta; Archivi e Deposito cancelleria; Alloggio gruppo elettrogeno 418 kW, WC, Locale di appoggio beni e materiali da non archiviare (ad es., catering)

Piani primo-quinto (1°-5°): Uffici, Sala riunioni, Locale fotocopie, Locali quadri elettrici e rack, WC, Ristoro


Piano sesto (6°): Uffici, Sale riunioni, Locale fotocopie, Locali quadri elettrici e rack, WC, Ristoro. Locali tecnici – UTA (Unità di Trattamento Aria) – Pompe CDZ (climatizzazione)

Piano settimo (7°): Uffici di Presidente e Direttore generale con Segreteria e Attesa; WC

Piano copertura (8°): Terrazzo praticabile con attorno locali tecnici: Centrale termica Metano (<100.000kCal/h); Locali ascensori

I tre vani scala per il collegamento verticale dei vari piani sono dislocati come di seguito descritto:

- scala principale o scala A (collega tutti i piani dal primo interrato al piano copertura) su via Maroniti;
- scala secondaria o scala B (collega il piano terra al piano sesto) su via del Tritone;
- scala C (collega l'archivio del piano interrato al piano terra) su via Maroniti.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AIFA AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

Lo stabile è inoltre servito da **N° 3 ascensori**, di cui uno nel vano scala principale che collega il Piano terra al Piano 7°; uno (protetto) nel vano scala principale che collega il Piano – 1° al Piano 7°; uno (protetto) che collega il Piano terra al Piano 7°

L'edificio, in corrispondenza della sua sezione longitudinale, è alto circa 32 m. ed è circondato su un lato da altro edificio di altezza simile. Sugli altri tre lati attesta su strada comunale.


In linea generale l'edificio è dotato dei seguenti impianti tecnici e tecnologici generali provvisti della regolare dichiarazione di conformità in base al DM 37/08:

➤ *Impianti Elettrici e Speciali*

- Impianto elettrico;
- Illuminazione;
- Impianto di messa a terra;
- Impianto telefonico;
- Impianto di trasmissione dati;
- Impianto di rilevazione incendio;
- Impianto antintrusione;

➤ *Impianti meccanici*

- Impianto di climatizzazione;
- Impianti di sollevamento
- Impianto idrico-sanitario
- Impianto a gas metano;
- Impianto idrico;
- Impianto scarico;
- Impianto estrazione aria bagni;
- Impianto idrico antincendio;

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

- Impianto di spegnimento automatico a gas estinguente INERGEN (zona archivio)
- Impianto di spegnimento automatico a gas estinguente NAF SIII (zona CED)

Via del Tritone 169 - Interno 4

L'appartamento si trova al II piano di un palazzo simile a quello della sede principale di via Tritone 181. Vi si accede dal civico n° 169 salendo la scala principale o con l'ascensore condominiale.

Sono presenti due scale secondarie (utilizzabili in caso di emergenza).

Nell'appartamento si entra attraverso un portoncino la cui apertura è comandata, tra l'altro, da un sistema abilitante tramite lettura di badge. Le entrate sono allarmate.

L'appartamento è composto da n° 9 locali adibiti ad ufficio, in cui si distribuiscono n° 36 postazioni lavorative allestite con VDT.

Sono inoltre presenti:

- una piccola Sala riunione (ca 8 persone)
- un Locale con Quadro elettrico, Rack e Centralina
- su terrazzini le Unità motore di split collocati all'interno

N. 4 Servizi igienici equamente distinti per donne ed uomini



Vani scala – Le scale che collegano l'immobile del piano secondo, int. 4 sono tre: una principale due secondarie, tutte di tipo non protetto

Uscite di piano – Sono identificate come uscite di piano:

- *Tutte le porte dei piani fuori terra* che immettono nella Scala principale
- *Tutte le porte dei piani fuori terra* che immettono nelle Scale secondarie
- *Tutte le uscite di emergenza* presenti al Piano terra che immettono all'aperto

Vie d'esodo – Sono identificate le seguenti vie:

- *Ufficio al II Piano*: percorsi unidirezionali vs scala principale ed eventualmente vs quelle secondarie

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

Uscita esterna e Punto di raccolta Uscita in Via Tritone 169 + Punto di raccolta convenzionale (non segnalato) nella retrostante via Maroniti

Via del Tritone 169 - Interno 6

L'appartamento si trova al II piano di un palazzo simile a quello della sede principale di via Tritone 181. Vi si accede dal civico n° 169 salendo la scala principale o con l'ascensore condominiale.

E' presente una scala secondaria (utilizzabile in caso di emergenza).

Nell'appartamenti si entra attraverso un portoncino la cui apertura è comandata, tra l'altro, da un sistema abilitante tramite lettura di badge. Le entrate sono allarmate.

L'appartamento è composto da n° 7 locali adibiti ad ufficio, in cui si distribuiscono n° 23 postazioni lavorative allestite con VDT.

Sono inoltre presenti:

un Armadio con Quadro elettrico e Rack

su terrazzini le Unità motore di split collocati all'interno

N. 2 Servizi igienici equamente distinti per donne ed uomini

Vani scala – Le scale che collegano l'immobile del piano secondo, int. 6 sono due: una principale e una secondaria, entrambe di tipo non protetto


Uscite di piano – Sono identificate come uscite di piano:

- *Tutte le porte dei piani fuori terra* che immettono nella Scala principale
- *Tutte le porte dei piani fuori terra* che immettono nella Scala secondaria
- *Tutte le uscite di emergenza* presenti al Piano terra che immettono all'aperto

Vie d'esodo – Sono identificate le seguenti vie:

- *Ufficio al II Piano*: percorsi unidirezionali vs scala principale ed eventualmente vs quella secondaria


Uscita esterna e Punto di raccolta Uscita in Via Tritone 169 + Punto di raccolta convenzionale (non segnalato) nella retrostante via Maroniti

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AIFA AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


Turni e orari di lavoro

Lavorazioni su un turno giornaliero con orario di ufficio (di regola dalle ore 7:30 alle 18:30, trattandosi di orario “giornaliero” flessibile

Per tutti gli altri dati ed informazioni specifici che riguardano salute e sicurezza sul lavoro, si rimanda in dettaglio al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) aziendale, redatto in conformità all’art. 17 del D. Lgs 81/08, di cui il presente DUVRI costituisce parte integrante

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AIFA <small>AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO</small>
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

N° ATTIVITÀ	AREE A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO (DPR 151/2011)	AREA DI LAVORO / ATTIVITÀ
34	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici nonché depositi per la cernita della carta usata, di stracci, di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta con quantitativi superiori a 50 q.li	Archivi
74	Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h	Centrale termica
71	Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti	Palazzina Uffici civico 181 via del Tritone
49	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW.	Locale Elettrogeno Gruppo

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


1.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) è un organismo di diritto pubblico che opera sulla base degli indirizzi e della vigilanza del Ministero della Salute, in autonomia, trasparenza ed economicità, in raccordo con le Regioni, l'Istituto Superiore di sanità, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, le Associazioni dei pazienti, i Medici e le Società Scientifiche, il mondo produttivo e distributivo.


Una nuova politica del farmaco nell'interesse primario del malato è il valore di fondo dell'AIFA che anche sulla base delle raccomandazioni espresse in sede UE dal Gruppo G10 Medicine:

- dialoga ed interagisce con la comunità delle associazioni dei malati e con il mondo medico-scientifico e delle imprese produttive e distributive;
- promuove la conoscenza e la cultura sul farmaco e la raccolta e valutazione delle best practices internazionali;
- favorisce e premia gli investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S) in Italia, promuovendo e premiando la innovatività;
- rafforza i rapporti con le Agenzie degli altri Paesi, con l'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) e con gli altri organismi internazionali;
- garantisce l'accesso al farmaco e il suo impiego sicuro ed appropriato come strumento di difesa della salute;
- provvede al governo della spesa farmaceutica in un contesto di compatibilità economico-finanziaria e competitività dell'industria farmaceutica;
- assicura la unitarietà nazionale del sistema farmaceutico d'intesa con le Regioni;
- assicura innovazione, efficienza e semplificazione delle procedure di registro, in particolare per determinare un accesso rapido ai farmaci innovativi ed ai farmaci per le malattie rare.

I lavoratori dell'AIFA, per effettuare quanto sopra previsto, nella sede di via del Tritone, 181 e 169 svolgono mansioni prettamente di ufficio, utilizzo di materiale cartaceo, videotermini, stampanti, archivi, etc.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 <small>AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO</small>
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

SEZIONE 2 APPALTI

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AIFA AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


2.1 PREMESSA

La presente sezione è finalizzata a fornire un quadro indicativo degli appalti che sono in essere presso le varie unità per le quali il DUVRI viene redatto.

2.2 ELENCO DEGLI APPALTI

Di seguito si riporta la Tabella riepilogativa degli appalti

N.	Tipologia di attività
01	Installazione e fornitura distributori automatici
ALTRE AZIENDE CHE OPERANO NEGLI AMBIENTI LAVORATIVI DI PERTINENZA	
02	Manutenzione impianti di sollevamento
03	Lavori presso CTS e antincendio piani vari
04	Servizio di Pulizia ambienti di lavoro
05	Servizio di Sala Posta
06	Manutenzione impianti tecnici, tecnologici e parti edili (impianti elettrici, antincendio, termoidraulici e di condizionamento, edile)
07	Servizio di presidio tecnico informatico e telefonico
08	Servizio di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line
09	Manutenzione e ricambi Fotocopiatrici
10	Servizio di Vigilanza e Reception
11	Servizio di Facchinaggio e Trasporto Materiali


DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

DESCRIZIONE NUOVO APPALTO

Le attività, oggetto del servizio che verranno svolte presso la sede dell'AIFA, riguardano il Servizio di Installazione e rifornimento di distributori automatici di bevande e alimenti.

Tali attività possono essere così riassunte in breve:


- fornitura ed installazione di distributori automatici, comprese le derivazioni, gli eventuali allacci idrici ed elettrici, ove non esistenti in prossimità delle macchine;
- fornitura dei prodotti erogati dai distributori automatici e loro posizionamento nei medesimi;
- svolgimento di tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria per assicurare il perfetto funzionamento dei distributori;
- svolgimento di tutte le operazioni di pulizia e disinfezione per assicurare l'igiene dei distributori;
- rimozione dei distributori al termine del contratto o in qualsiasi momento AIFA lo richieda, a suo insindacabile giudizio;
- per i distributori di bevande calde per i quali non è possibile provvedere all'allacciamento diretto alla rete idrica e per i quali occorre pertanto fare ricorso all'impiego di recipienti per l'acqua, adottare tutte le misure igienico-sanitarie come igienizzazione del recipiente, ricambio completo dell'acqua (non rabbocco), dotazione di eventuali filtri, ecc.;

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AIFA <small>AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO</small>
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

SEZIONE

3

VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

3.1 PREMESSA


La presente sezione costituisce la parte più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti.

3.2 MODALITA' DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

L'individuazione dei RISCHI DA INTERFERENZA si compone essenzialmente di due fasi:

- la prima è l'acquisizione delle informazioni sulle attività che dovranno essere svolte dall'Azienda Appaltatrice all'interno dell'Azienda Committente e nel recepimento del documento di valutazione dei rischi specifici della Azienda Appaltatrice, in modo da individuare eventuali attrezzature o sostanze pericolose impiegate o particolari lavorazioni che potrebbero generare pericoli in caso di interferenza con altre lavorazioni
- la seconda prevede la definizione delle aree interessate, la individuazione dei soggetti interferenti e l'esplicitazione dei rischi che potrebbero essere generati dalla interferenza di più lavorazioni contemporanee.

Di seguito si riporta la metodologia di valutazione della presenza dei rischi potenziali da interferenza:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


La valutazione finale della stima del “*Rischio da interferenza*” avviene seguendo la seguente matrice:

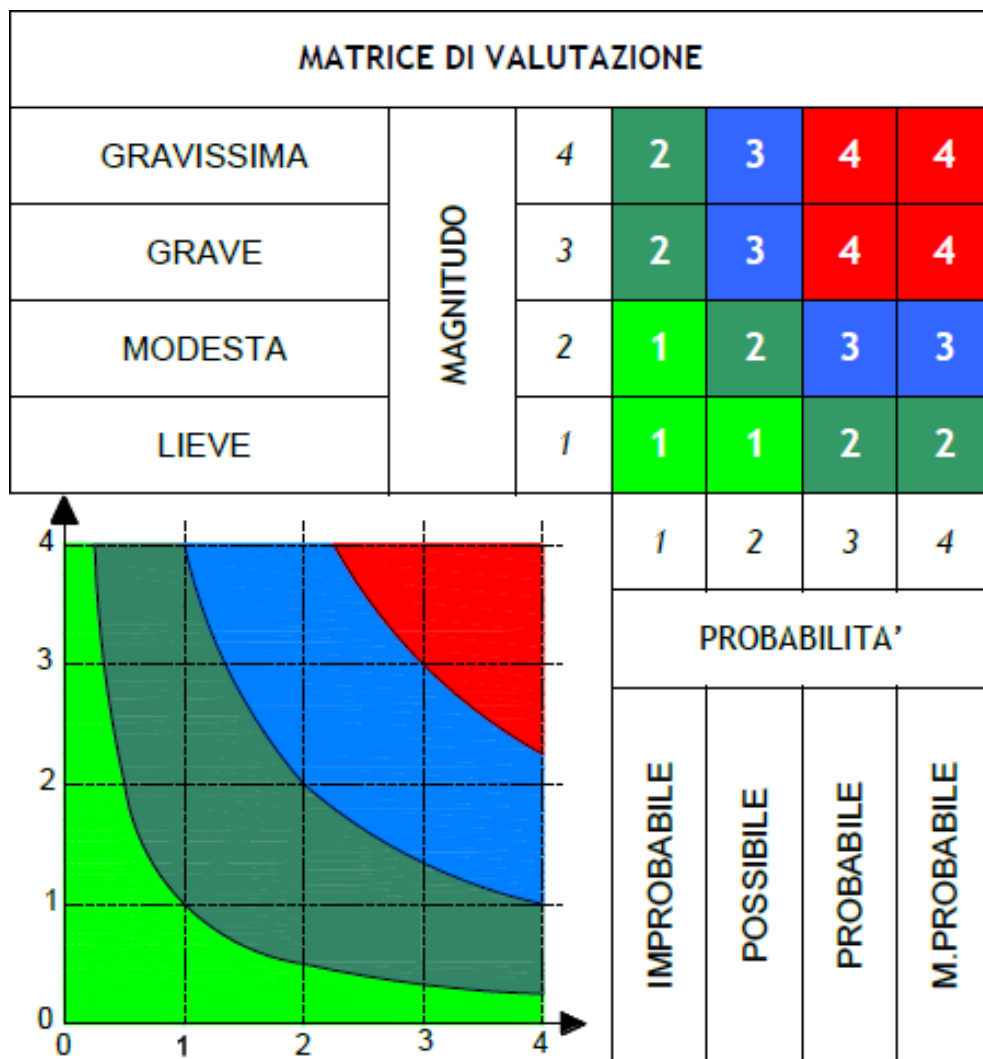
Legenda

PROBABILITA'	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
1	Molto improbabile	Durante la vita lavorativa di una persona la <u>probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%</u>
2	Improbabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta durante la sua vita lavorativa</u>
3	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta ogni cinque anni</u>
4	Molto probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona almeno <u>una volta ogni sei mesi</u>


MAGNITUDO	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

Le tabelle di seguito riportate individuano i rischi prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	 AIFA AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	




1	2	3	4
MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

3.3 INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE: CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

In questa sezione è possibile valutare puntualmente, tramite le informazioni ricevute dalle ditte e dai contratti d'appalto in essere, le interferenze che si potrebbero venire a creare nella giornata, nella settimana e nel mese. L'individuazione dei RISCHI DA INTERFERENZA si compone essenzialmente di due fasi:


- la prima è l'acquisizione delle informazioni sulle attività che dovranno essere svolte dall'Azienda Appaltatrice all'interno dell'Azienda Committente e nel recepimento del documento di valutazione dei rischi specifici della Azienda Appaltatrice, in modo da individuare eventuali attrezzature o sostanze pericolose impiegate o particolari lavorazioni che potrebbero generare pericoli in caso di interferenza con altre lavorazioni
- la seconda prevede la definizione delle aree interessate, la individuazione dei soggetti interferenti e l'esplicitazione dei rischi che potrebbero essere generati dalla interferenza di più lavorazioni contemporanee.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


Fase A

P= PRESENZA


	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Lavoratori AIFA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Installazione distributori										P	P	
Altre aziende operanti nelle sedi												
Servizio di Vigilanza e Reception	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Servizio di Sala Posta	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Manutenzione Impianti Tecnici e tecnologici e parti edili	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Servizio di Presidio tecnico informatico e telefonico	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Servizio di realizzazione e gestione portali e Servizi on-line	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


Manutenzione e ricambi Fotocopiatrici Servizio di Pulizia ambienti di lavoro Servizio di facchinaggio	Presenza saltuaria											
	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


LEGENDA DEI RISCHI INTRODOTTI		
Rischi Fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici		Esposizione ad agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Cancerogeni e mutageni		Esposizione agenti cancerogeni e mutageni
Rischi infortuni	RI-01	Rischio Elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di oggetti
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio ed esplosioni
	RI-09	Situazioni di emergenza –percorsi di fuga
	RI-10	Possesso armi da fuoco


DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

N.	ATTIVITÀ LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																
		Rischi fisici				Chim.	Biolo.	Canc.	Rischi infortunistici									
		RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09	RI 10
00	Lavoratori AIFA																	
01	Installazione distributor e rifornimento distributor	2	1	--	--	--	--	--	2	--	2	2	--	--	2	2	2	
02	Servizio di Vigilanza e Reception	--	--	--	--	--	--	--	--	1	--	--	2	--	--	--	1	3
03	Servizio di Sala Posta	1	--	--	--	--	--	--	2	1	--	--	2	2	--	1	2	
04	Manutenzione Impianti Tecnici e tecnologici e parti edili	2				1			2	2	--	2	2	2		1	2	
05	Servizio di Presidio tecnico informatico e telefonico	--	--	--	--	--	--	--	1	1	--	--	1	--	--	--	2	
06	Servizio di realizzazione e gestione portali e Servizi on-line	--	--	--	--	--	--	--	1	1	--	1	1	--	2	--	2	
07	Manutenzione e ricambi Fotocopiatrici	1	--	--	--	2	--	--	2	1	--		1	1	--	--	2	
08	Servizio di Pulizia ambienti di lavoro	--	--	1		3	3		1	1	--	1	2		2		2	
09	Servizio di facchinaggio								1	1		1	2	2	2	--	2	


DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

SCHEMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE PER ATTIVITA'


ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI INTRODOTTI NELLA SEDE	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA ATTUAZIONE
				DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	DA ATTUARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
Lavori nelle sedi per installazione distributori e rifornimento bevande e snack	Tutte le sedi di via del Tritone	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo, caduta di materiale), utilizzo di attrezzatura rumorosa	Probabili interferenze di tipo logistico fra il personale e altre ditte in parti comuni e ingresso lato via del Tritone o via dei Maroniti	Delimitazione delle zone di lavoro e individuazione di ascensore dedicato . Ingresso e percorsi dedicati	Segregazione della zona dei lavori. Apporre segnali e divieti di ingresso ai non addetti. Non utilizzare aree e spazi fuori dalla zona dei lavori. Uso esclusivo di ingresso dedicato. In caso di appoggio temporaneo, depositare il materiale in aree non soggette al passaggio del personale e in modo da non ostacolare le vie di fuga. Rendere sempre disponibile i percorsi di emergenza	Datore di lavoro Resp. Contratto e Committente
Pulizia ordinaria	uffici ambienti comuni servizi igienici archivio generale	Scivolamento (pavimentazioni bagnate) Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), Rischio chimico (esalazione dei prodotti di pulizia)	Probabili interferenze di tipo logistico fra il personale della sede e la ditta delle pulizie nell'orario compreso fra le 7.00 e le 9.00 dal lun al ven	Orario di esecuzione lavori concordato capitolato di appalto	Segnalare i pericoli (pavimento bagnato) mediante cartellonistica. Areare i vani oggetto delle pulizie. Utilizzo di prodotti chimici a basso contenuto di sostanze nocive. Corrette procedure di sicurezza nel caso di pulizie straordinarie con utilizzo delle macchine per lavaggio (seguire le istruzioni d'uso). Pulizia delle aree in assenza di personale della committente e dei visitatori. Durante la attività depositare temporaneamente il materiale in aree non soggette al passaggio del personale e lungo i percorsi di esodo. A fine lavoro immagazzinare il materiale in apposito spazio indicato e consegnato dall'Amministrazione e non in aree soggette al passaggio del personale e lungo i percorsi di esodo o in locali tecnici e/o ambienti di lavoro.	Datore di lavoro Resp. Contratto

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI INTRODOTTI NELLA SEDE	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA ATTUAZIONE
				DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	DA ATTUARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
Facchinaggio e trasporto smontaggio arredi	Uffici, archivi, reparti	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo, caduta di materiale) Rumore da avvitatori e attrezzature elettriche	Probabile interferenza fra il personale della sede che utilizza il corridoio come zona di passaggio e oggetto dell'intervento e personale della ditta	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi e gli uffici oggetto dello stesso. Comunicare al personale la presenza dell'oggetto d'appalto	Depositare il materiale in aree non soggette al passaggio del personale e in modo da non ostacolare le vie di fuga. Non intralciare le vie di passaggio con prolunghe delle attrezzature elettriche utilizzate Utilizzare solamente attrezzature elettriche corredate di dichiarazione di conformità. Delimitare e vietare l'utilizzo dell'ascensore. Segnalare e isolare l'area di lavoro durante gli smontaggi	Datore di lavoro Resp. Contratto
Manutenzione ascensori	locali tecnici aree comuni (cabine ascensori)	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo, caduta di materiale dall'alto), Rischio elettrico	Probabile interferenza fra il personale della sede che utilizza il corridoio come zona di passaggio e oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi e gli uffici oggetto dello stesso. Comunicare al personale la presenza dell'oggetto d'appalto	Depositare il materiale in aree non soggette al passaggio del personale e in modo da non ostacolare le vie di fuga. Non intralciare le vie di passaggio con prolunghe delle attrezzature elettriche utilizzate Utilizzare solamente attrezzature elettriche corredate di dichiarazione di conformità. Delimitare e vietare l'utilizzo dell'ascensore e segregare la zona di lavoro. Segnalare in modo opportuno	Datore di lavoro Resp. Contratto
Manutenzione impianto riscaldamento e centrale termica	Uffici Aree di servizio centrale termica	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo, caduta di materiale), utilizzo di attrezzatura rumorosa. Rischio elettrico. Rischi derivanti dall'uso di prodotti chimici durante le fasi di manutenzione e/o pulizia impianto	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi e gli uffici oggetto dello stesso.	Allontanare il personale dell'Istituto committente nel momento dell'intervento sull'impianto presente nell'ufficio/area di appartenenza Depositare il materiale in aree non soggette al passaggio del personale e lungo i percorsi di esodo. Non intralciare le vie di passaggio con prolunghe delle attrezzature elettriche utilizzate-Utilizzare solamente attrezzature elettriche corredate di dichiarazione di conformità	Datore di lavoro Resp. Contratto

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI INTRODOTTI NELLA SEDE	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA ATTUAZIONE
				DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	DA ATTUARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
					Apporre avvisi o segnalazione di attività di manutenzione e divieto di accesso ai locali Durante le fasi di pulizia e igienizzazione dell'impianto allontanare il personale dalla area di lavoro. Segnalare alla Committente la fase di lavoro e la tipologia (scheda di sicurezza) dei prodotti utilizzati	
Verifica e controllo presidi antincendio (estintori e idranti)	corridoi locali di servizio locali tecnici archivio generale	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo),	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi	Allontanare il personale dell'Istituto committente nel momento dell'intervento sull'impianto presente nell'ufficio/area di appartenenza Depositare il materiale in aree non soggette al passaggio del personale e lungo i percorsi di esodo Non intralciare le vie di passaggio con prolunghe delle attrezzature elettriche utilizzate Utilizzare solamente attrezzature elettriche corredate di dichiarazione di conformità Apporre avvisi o segnalazione di attività di manutenzione e divieto di accesso ai locali	Datore di lavoro Resp. Contratto
Manutenzione impianto antincendio	uffici locali di servizio locali tecnici archivio generale	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo, caduta di materiale), utilizzo di attrezzatura rumorosa Rischio elettrico Rischio incendio da disalimentazione impianti per manutenzione	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi e gli uffici oggetto dello stesso. Intensificare i controlli antincendio e allertare la squadra di emergenza nei periodi di disalimentazione impianti per manutenzione	Allontanare il personale dell'Istituto committente nel momento dell'intervento sull'impianto presente nell'ufficio di appartenenza Depositare il materiale in aree non soggette al passaggio del personale e in modo da non ostacolare le vie di fuga Non intralciare le vie di passaggio con prolunghe delle attrezzature elettriche utilizzate Utilizzare solamente attrezzature elettriche corredate di dichiarazione di conformità	Datore di lavoro Resp. Contratto

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI INTRODOTTI NELLA SEDE	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA ATTUAZIONE
				DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	DA ATTUARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
					Avvisare di eventuali distacchi o disservizi dell'impianto antincendio al fine di concordare misure organizzative alternative	
Manutenzione impianto elettrico e impianti di servizio	uffici locali di servizio locali tecnici archivio generale Locale quadri elettrici n	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo, caduta di materiale), utilizzo di attrezzatura rumorosa Rischio elettrico	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi e gli uffici oggetto dello stesso.	Allontanare il personale dell'Istituto committente nel momento dell'intervento sull'impianto presente nell'ufficio/area di appartenenza Depositare il materiale in aree non soggette al passaggio del personale e lungo i percorsi di esodo Non intralciare le vie di passaggio con prolunghe delle attrezzature elettriche utilizzate Utilizzare solamente attrezzature elettriche corredate di dichiarazione di conformità Apporre avvisi o segnalazione di attività di manutenzione e divieto di manovra sui quadri	Datore di lavoro Resp. Contratto
Manutenzione stampanti e fotocopiatrici e distributori	uffici locali di servizio aree comuni	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo, caduta di materiale), Rischio chimico per la fase di pulizia delle macchine	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio, aree comuni oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi e gli uffici oggetto dello stesso. Comunicare al personale la presenza dell'oggetto d'appalto	Depositare il materiale in aree non soggette al passaggio del personale e lungo i percorsi di esodo Non intralciare le vie di passaggio con prolunghe delle attrezzature elettriche utilizzate Utilizzare solamente attrezzature elettriche corredate di dichiarazione di conformità Durante la pulizia utilizzare solo procedure di aspirazione polveri di tipo meccanizzata Delimitare e vietare l'utilizzo della macchina durante la manutenzione	Datore di lavoro Resp. Contratto

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI INTRODOTTI NELLA SEDE	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA ATTUAZIONE
				DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	DA ATTUARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
Manutenzione edili	uffici locali di servizio locali tecnici archivio generale aree comuni	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo, caduta di materiale), utilizzo di attrezzatura rumorosa	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio oggetto dell'intervento e personale della ditta.	Concordare preventivamente con il committente le date/orari di interventi e gli uffici oggetto dello stesso.	Allontanare il personale dell'Istituto committente nel momento dell'intervento sull'impianto presente nell'ufficio/area di appartenenza Depositare il materiale in aree non soggette al passaggio del personale e lungo i percorsi di esodo Non intralciare le vie di passaggio con prolunghe delle attrezzature elettriche utilizzate Utilizzare solamente attrezzature elettriche corredate di dichiarazione di conformità Apporre avvisi o segnalazione di attività di manutenzione e divieto di manovra sui quadri	Datore di lavoro Resp. Contratto
Servizi on line	Uffici, area CED	Rischi derivanti dall'uso di attrezzi/attrezzature di lavoro e dal deposito di materiali (urti, inciampo, caduta di materiale), Generico da personale esterno in sede	Probabile interferenza fra il personale della sede operante nell'ufficio	Assegnare aree e uffici per lo svolgimento delle attività	Indossare il tesserino di riconoscimento.	Datore di lavoro Resp. Contratto
Vigilanza e reception / e posta	Reception tutta la sede/ sala posta	Rischi derivanti dal possesso di armi da fuoco / movimentazione pacchi e materiali	Probabile interferenza in caso di assalto o presenza di estranei non autorizzati Dislocazione materiali in aree di passaggio o comuni	Verificare il possesso dei requisiti di legge della ditta Vietare il deposito di materiali fuori dagli spazi consentiti	Armi sempre con sicura inserita, controllo sanitario assenza di alcool dipendenza e tossico dipendenza. Definire le procedure di ricevimento e spedizione pacchi	Datore di lavoro Resp. Contratto

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	


3.5 MISURE GENERALI TECNICHE/ORGANIZZATIVE PER FATTORE DI RISCHIO

In relazione alla griglia delle interferenze **si devono intraprendere le seguenti misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo/tecnico:**

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività che comportano aree cantiere	<p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> trasferimento del personale della Committente ad altra area di lavoro secondo il cronoprogramma definito. <p>Ditta appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> produzione del POS da parte della ditta appaltatrice; riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art 26 comma 8 del D.Lgs.81/2008); delimitazione di cantiere e affissione di cartellonistica di sicurezza rispetto pedissequo dell'orario del cantiere dalle 21,00 alle 7,00
Attività in orario di lavoro e in ambienti di lavoro della Committente	<p>NON PREVISTA ATTIVITA' IN ORARIO DI LAVORO DELLA COMMITTENTE, IN CASO ECCEZIONALE DI PROLUNGAMENTO O ACCAVALLAMENTO DI PERIODI SI DOVRANNO TENERE PRESENTI LE SEGUENTI CUATELE</p> <p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> avviso dei lavori e cooperazione/coordinamento da parte della ditta esecutrice e informazione ai lavoratori della presenza delle interferenze mediante: <ul style="list-style-type: none"> invio di circolari di avviso di lavori di manutenzione in aree di attività o parti di esse; modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area; <p>Ditta appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art 26 comma 8 del D.Lgs.81/2008);
Aree di deposito e servizio ditte appaltatrici	<p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> individuazione di aree (ambienti) per il deposito di materiali e attrezzature, sostanze chimiche utilizzate dalle ditte appaltatrici; <p>Ditta appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> interdizione delle aree suddette mediante: <ul style="list-style-type: none"> chiusura a chiave cartellonistica di sicurezza indicante: società/ditta appaltatrice utilizzatrice e numeri telefonici di riferimento, divieto di accesso, eventuali pericoli per depositi pericolosi.
Lavori contemporanei tra ditte appaltatrici	<p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> inviare il documento di coordinamento ad ogni ditta/società appaltatrice per informarli di: <ul style="list-style-type: none"> numero e tipologia di ditte/società appaltatrici che operano contemporaneamente; aree di lavoro ordinarie per di ogni ditta/società appaltatrice;

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	<ul style="list-style-type: none"> orari di lavoro per ogni ditta/società appaltatrice; aree di cantiere; avviso dei lavori e cooperazione/coordinamento da parte delle ditte esecutrici e Committente
Rischio incendio:	Committente: <ul style="list-style-type: none"> Fornire copia del piano di evacuazione e procedure da adottare Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio come: percorsi di esodo, uscite di emergenza
Inciampo su materiali o attrezzature	Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio
Caduta attrezzi o materiali	Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Caduta di materiali movimentati	Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> I carrellisti devono sempre utilizzare le vie carrabili ed assicurarsi della stabilità del carico Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Investimento con attrezzi semoventi	Committente: <ul style="list-style-type: none"> Utilizzare i percorsi pedonabili appositamente segnalati Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Uso attrezzatura elettrica rumorosa	Committente: <ul style="list-style-type: none"> Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione da uso attrezzatura di lavoro	Committente: <ul style="list-style-type: none"> Conformità dell'impianto elettrico Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> Conformità delle attrezzature di lavoro
Caduta di materiale	Committente: <ul style="list-style-type: none"> Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area. Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> Posizionare idonee protezioni contro la caduta Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Attività su impianto elettrico: Elettrocuzione	Committente: <ul style="list-style-type: none"> Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area. Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> Attuazione delle procedure di sicurezza previste dalla normativa (sezionamento dell'impianto, cartellonistica di sicurezza, interdizione delle aree di lavoro e/o sui quadri elettrici..ecc..)
Scoppio apparecchi a pressione	Committente: <ul style="list-style-type: none"> Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Scivolamenti	Committente: <ul style="list-style-type: none"> Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 AIFA AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> • Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Inciampi	Committente: <ul style="list-style-type: none"> • Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area. Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> • Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio • Utilizzare i percorsi pedonabili appositamente segnalati • Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Inalazione e/o contatto con agenti chimici biologici	Committente: <ul style="list-style-type: none"> • Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> • Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Attività in aree sotterranee	Non previste nell'appalto.

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione relative alle fasi interferenti individuate nella “matrice dei rischi di interferenza” riportata nel paragrafo precedente.


Sono tutte le attività contemplate nella tabella sopra menzionata:

Per quanto riguarda il rischio **RF-01 (Rumore)**

durante l'esecuzione di lavori che producono rumori, indicati nella tabella sopra riportata, l'impresa esecutrice dovrà adottare i seguenti accorgimenti atti a limitare il più possibile le emissioni sonore ed in particolare:

Evitare l'impiego contemporaneo delle attrezzature più rumorose;

Nel caso di prolungato e necessario uso di attrezzature rumorose, eseguire la lavorazione in orario non di ufficio, oppure non in presenza di lavoratori di AIFA;

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	 AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

Avere l'accortezza, laddove possibile, di chiudere le porte di separazione tra i luoghi di lavoro di AIFA e quelli delle proprie lavorazioni;

Per quanto riguarda il rischio **RF-02 (Vibrazioni)**

durante l'esecuzione di lavori che producono vibrazioni, l'impresa esecutrice dovrà avere l'accortezza, laddove possibile, di chiudere le porte di separazione tra i luoghi di lavoro di AIFA e quelli delle proprie lavorazioni, soprattutto per gli effetti sonori che tali vibrazioni possono causare, essendo l'attività limitata alla sola impresa esecutrice.

Le attività che comportano l'uso di strumenti vibranti dovranno essere limitate nel tempo ed applicate, solo se strettamente necessarie, per tempi il più possibile brevi.

Per quanto riguarda il rischio **Chimico (Polveri, verisimilmente di natura silicatica e calcarea)**


Durante l'esecuzione di lavori di trapanazione e/o limitata demolizione di muri e strutture di supporto della cavetteria devono essere attivate contemporaneamente all'attività in oggetto, misure di aspirazione delle polveri prodotte (ad es.: con attrezzature fornite di aspirazione e/o con aspirapolveri indipendenti).

L'attività dovrà essere eseguita delimitando l'area di azione e cercando di impedire od evitare quanto più possibile lo sviluppo e la diffusione nelle zone limitrofe di polveri derivanti dalla lavorazione, anche bagnando preliminarmente le parti di muro interessate alla trapanazione o piccola demolizione, facendo attenzione alle parti in tensione.

RI- 01 (Rischio Elettrico):

Al fine di ridurre il rischio elettrico, è necessario che la ditta affidataria prenda atto delle caratteristiche dell'impianto elettrico:

QUALORA FOSSE NECESSARIO STACCARE LA CORRENTE ELETTRICA AL PIANO INTERESSATO PER ESEGUIRE LE ORDINARIE LAVORAZIONI PREVISTE, È DI FONDAMENTALE IMPORTANZA ASSICURARSI CHE SIA STATA INTERDETTA ANCHE L'ALIMENTAZIONE DI SICUREZZA (UPS-C E UPS-S) NELLE ZONE DI LAVORAZIONE.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

Nei casi in cui l'impresa disattivi l'alimentazione elettrica dal quadro elettrico deve applicare idonea segnaletica per evitare che terzi possano riattivare l'alimentazione esponendo i lavoratori a rischio di elettrocuzione. L'appaltatore si impegna a segnalare l'interruzione dell'energia elettrica;

Le attività di manutenzione sopra evidenziate, che possono comportare l'interruzione dell'alimentazione elettrica, devono essere preventivamente concordate con l'Amministrazione per evitare disagi dovuti alla possibile mancanza di energia elettrica. Laddove possibile si prescrive di eseguire tali lavori in orario di chiusura.

Non utilizzare apparecchiature elettriche o di altro tipo che non rispettino le normative vigenti;

Accertarsi preventivamente che la potenza di utilizzo dell'attrezzatura sia congrua con la presa utilizzata.

Non sovraccaricare le prese elettriche utilizzate;

Non lasciare scoperti (anche temporaneamente) conduttori elettrici in tensione che potrebbero venire a contatto con altri lavoratori.

L'appaltatore si impegna a segnalare l'interruzione dell'energia elettrica sul quadro di alimentazione per evitare che terze persone possano rialimentare l'utenza.

Rischio RI - 02 (Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti)

La ditta utilizzerà solo sue apparecchiature e i luoghi dell'attività saranno confinati e segnalati.

Rischio RI - 03 (Rischio di caduta dall'alto di persone)

Evitare per quanto possibile lavori in altezza


Se strettamente necessario, è fatto obbligo di utilizzare scale portatili adatte all'uso specifico. Tali scale "a mano" devono essere conformi alla Norma UNI EN 131-1/2

Verificare durante il trasporto che la scala non provochi danno a terzi, all'addetto e alle strutture

Verificare il buono stato della scala prima dell'uso

Posizionare la scala in base alle indicazioni del manuale d'uso

Maneggiare la scala con cautela in modo da evitare schiacciamenti delle mani o degli arti.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

Verificare che la scala appoggi su una superficie regolare, fissa, non scivolosa, stabile e non cedevole. Ove previsto ben vincolata al piano d'appoggio

La scala deve poggiare sui propri tappi o piedini. Non appoggiare la scala su gradini o pioli.

La scala deve essere posizionata valutando i rischi di collisione con porte, persone che passano, lontano da aperture nel vuoto, elementi metallici contundenti, fonti di calore e/o fumi, linee elettriche nude.

E' necessario segregare l'area sottostante la scala e nelle fasi di posizionamento, delimitare l'area delle operazioni

Se si opera ad altezza superiore ai 2 m da terra, utilizzare un adeguato dispositivo di tenuta del corpo che mantenga la persona all'interno dei montanti, con cordino di posizionamento che dovrà essere tenuto sempre in tensione durante il lavoro

Non caricare la scala oltre la portata massima prevista dal costruttore, facendo attenzione al trasporto a mano di pesi: la salita deve essere sempre attuata con l'appoggio delle due mani.

Rispettare tutte le dovute regole di sicurezza e di buona tecnica nel posizionare la scale, nell'ancoraggio al muro di appoggio, nell'assistenza a terra da parte di seconda persona quando necessario.

Rischio RI - 04 (Rischio di caduta dall'alto di oggetti)

Delimitare l'area di azione e non permettere la sosta nell'area

Nel caso di necessità ad operare a terra nei pressi di una scala su cui si sta lavorando, utilizzare l'elmetto di protezione e tutti i DPI previsti per la protezione da caduta dall'alto di oggetti


Fare in modo di vincolare utensili ed attrezzi manuali in uso per impedirne la caduta accidentale, anche utilizzando appositi contenitori e/o cinture con tasche per piccoli attrezzi

Rischio RI - 05 (Urti contro corpi sporgenti)

Le pareti e gli arredi in AIFA sono privi di parti sporgenti pericolose

Rischio RI - 06 (Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente):

Delimitare l'area oggetto dell'intervento con barriere o nastro segnalatore.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

Rischio RI-04 (Caduta dall'alto di materiali)

Per ridurre il rischio di caduta dall'alto di materiali è necessario segnalare la zona oggetto dei lavori, impedendo l'accesso ai Lavoratori di AIFA e delle altre Ditte che a vario titolo operano nell'Edificio

Rischio RI – 08 (Incendio ed esplosioni):

E' necessario che la ditta si assicuri di avere sempre nelle immediate vicinanze un estintore. Comunque ed in ogni caso deve avere nell'area di lavoro, un estintore di sua proprietà.

Durante la revisione periodica degli estintori, la ditta addetta, qualora porti via gli estintori, deve garantire nei luoghi di lavoro temporaneamente lo stesso numero e la stessa tipologia di estintori, garantendo che questi ultimi mantengano caratteristiche di efficienza conformi a leggi e regolamenti.

Rischio RI-09 (Vie ed uscite di emergenza)


Per ridurre al minimo il pericolo di intralciare le vie di uscita e di emergenza i lavoratori della Ditta si impegnano:

ad effettuare i lavori delimitando l'area di lavoro ed avendo cura di lasciare uno spazio libero di almeno 120 cm per eventuali fughe in caso di emergenza

ad evitare di depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale davanti a porte di emergenza o che si trovino lungo i percorsi d'esodo, e lungo i corridoi. Nel caso fosse strettamente necessario non poter rispettare la precedente indicazione, si deve concordare una procedura con il Committente per effettuare il lavoro al di fuori dei turni lavorativi di ufficio, in maniera tale che detta lavorazione non provochi interferenze con i lavoratori della committenza.

Nel caso in cui il lavoro richieda un tempo di ingombro delle vie di fuga ingente, è necessario effettuare tale lavoro al di fuori dell'orario di ufficio.

Il Datore di Lavoro dell'impresa affidataria e di ciascuna impresa sub-affidataria, dovrà eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

Nel **documento della sicurezza dell'appalto** dovranno essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. Tale documento, che dovrà recepire le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, dovrà essere trasmesso all'Amministrazione Concedente che ne visionerà il contenuto e la congruenza con il DUVRI (vedi allegato).

Ove necessario, anche nel corso della durata dell'appalto, potranno essere indette dal RSPP della Amministrazione riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere adeguate norme integrative di Prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i lavoratori residenti (dipendenti AIFA) che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.


E' di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione così come definite al precedente paragrafo.

La matrice è identica a quella precedentemente illustrata, ma il valore attribuito ai singoli rischi risulta ora condizionato dall'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.


La matrice indica che le misure di prevenzione e protezione definite risultano essere idonee a tenere sotto controllo il rischio residuo portandolo a valori ritenuti accettabili.

Il valore del rischio interferente prodotto "dalle altre aziende che operano negli ambienti lavorativi di pertinenza dell'AIFA", non cambia dalla matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione rispetto a quella a valle, in quanto le misure di prevenzione e protezione previste nel seguente DUVRI sono riferite alla sola attività di "Servizio di Pulizia ambienti di lavoro".

Le misure di prevenzione e protezione da adottare per le altre aziende contemplate nel presente documento, saranno oggetto di apposito e specifico DUVRI

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

N.	ATTIVITÀ LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A VALLE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RISCHIO RESIDUALE)																
		Rischi fisici				Chim.	Biolo.	Canc.	Rischi infortunistici									
		RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09	RI 10
00	Lavoratori AIFA																	
01	Lavori installazione distributori	1	--	--	--	--	--	--	-	--	1	1	--	--	1	1	1	
02	Servizio di Vigilanza e Reception	--	--	--	--	--	--	--	1	1	--	--	2	--	--	--	1	2
03	Servizio di Sala Posta	2	--	--	--	--	--	--	2	1	--	--	2	2	--	1	2	
04	Manutenzione Impianti Tecnici e tecnologici e parti edili	2				1			2	2	--	2	2	2		1	2	
05	Servizio di Presidio tecnico informatico e telefonico	--	--	--	--	--	--	--	1	1	--	--	1	--	--	--	2	
06	Servizio di realizzazione e gestione portali e Servizi on-line	--	--	--	--	--	--	--	1	1	--	1	1	--	2	--	2	
07	Manutenzione e ricambi Fotocopiatrici	1	--	--	--	1	--	--	2	1	--		1	1	--	--	2	
08	Servizio di Pulizia ambienti di lavoro	--	--	1		1	1		1	1	--	1	2	1	2		2	
09	Servizio di facchinaggio								1			1	1	1	1	--	2	

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	 AIFA AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

3.6 COSTI DELLA SICUREZZA

Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003) (al quale si rimanda) Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.lgs. n°81/2008 previste nel presente Documento.


I costi della sicurezza sono indicati nei singoli contratti di appalto come specificato dalla normativa:

Comma 5 dell'articolo 26 del D. Lgs. 81/2008, prevede che *nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione,, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni (...). E i costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso (...).*

I costi della sicurezza del presente lavoro sono indicati nel contratto di appalto.


A titolo meramente indicativo si può stimare.

Codice	Elemento di Costo	UM	Q.tà	Prezzo Unit. (€)	Importo (€)
01	Formazione e informazione sui rischi specifici e sui piani di emergenza Aziendali presenti nel DUVRI per i lavoratori addetti	Ora	1 ora per n. 1 lavoratore	35,00	70,00
02	Segnaletica di sicurezza conforme all'allegato XXV del D. Lgs. 81/08	Cad	A corpo	150,00	150,00
TOTALE COSTI SPECIALI DELLA SICUREZZA					220,00

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

Allegato 1

Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

Premesso: che le possibili cause di rischio nello svolgimento di un'attività lavorativa possono realizzarsi anche attraverso l'interazione con l'ambiente in cui i servizi si svolgono, vengono di seguito fatte alcune considerazioni sulle potenziali cause di rischio ambientale e rispetto alle quali è impossibile per la ditta aggiudicataria incidere concretamente sulla eliminazione/riduzione delle

stesse poiché la strutturazione degli ambienti di lavoro e relativi impianti non rientra nell'ambito delle sue competenze.

CONDIZIONI STRUTTURALI

Condizioni di rischio legate alle strutture dei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto:

- illuminazione;
- pavimenti potenzialmente scivolosi o sconnessi;
- possibile presenza di pareti attrezzate e scaffalature da cui possono cadere oggetti e/o materiali;
- possibile presenza di superfici vetrate pericolose;
- possibile presenza di ingombri e di ostacoli nei luoghi d'intervento;
- possibili punti di lavoro con lati non protetti da adeguati parapetti (scale, pianerottoli, balconi, ecc.).

PRESENZA DI IMPIANTI ELETTRICI ED APPARECCHIATURE A FUNZIONAMENTO ELETTRICO

- presenza di prese e cavi a pavimento;
- presenza di parti in tensione all'interno di quadri, scatole aperti o rotti, prese e spine staccate;
- possibile interruzione di collegamenti all'impianto di messa a terra (di natura accidentale e/o per effetto di interventi tecnici manutentivi/riparativi eseguiti da ditte manutentive).

LUOGHI DI DEPOSITO, ACCATASTAMENTI PERICOLOSI, CADUTA MATERIALI DA SCAFFALATURE

La condizione di rischio può essere presente nello svolgimento di servizi all'interno dei luoghi in cui siano presenti materiali stoccati/accatastati in equilibrio instabile o su scaffalature non adeguatamente assicurate contro il rischio di rovesciamento (es. archivi).

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

LAVORI IN LUOGHI CON PERICOLO DI INCENDIO

L'effettuazione di alcune prestazioni lavorative non esclude la possibilità di interventi lavorativi in luoghi a particolare rischio di incendio (archivi, magazzini, sale tecniche...).

LAVORI IN LUOGHI CON PERICOLO DI ASFISSIA

VEDI INFORMATIVA DI SEGUITO

Informativa specifica sui gas inerti estinguenti in uso presso le sedi AIFA

Malgrado la grande quantità di informazioni disponibili, sotto forma di opuscoli, film e sussidi audiovisivi, continuano a verificarsi incidenti gravi che portano all'asfissia, causati dall'uso improprio di gas inerti o dalla carenza di ossigeno. È quindi assolutamente essenziale richiamare l'attenzione sui pericoli posti dai gas inerti e dalla carenza di ossigeno. Gli incidenti dovuti ad atmosfere prive di ossigeno di norma sono molto gravi e spesso fatali.

La maggior parte delle informazioni riportate in questo documento valgono anche per l'anidride carbonica che, sebbene non sia un gas inerte, causa anch'essa il depauperamento dell'ossigeno.


L'ossigeno è l'unico gas che sostiene la vita. La normale concentrazione dell'ossigeno nell'aria che respiriamo è pari al 21% circa. Le capacità di concentrazione, pensare, prendere decisioni sono intaccate quando la percentuale di ossigeno scende anche di poco al di sotto di tale valore. La persona colpita non avverte tali effetti.

Se la concentrazione di ossigeno nell'aria diminuisce, o se aumenta la concentrazione di qualsiasi altro gas, si arriva rapidamente ad una situazione che presenta un rischio significativo di asfissia. Per questo motivo, qualsiasi riduzione del tenore di ossigeno al di sotto del 21% deve essere gestita con la massima attenzione.

La situazione si fa pericolosa non appena il tenore di ossigeno inalato si riduce a meno del 18 %. In mancanza totale di ossigeno, l'inalazione di soli 1 o 2 respiri di azoto o altro gas inerte causa l'immediata perdita di conoscenza e può causare la morte.

Al di sotto del 21 % di ossigeno si può sintetizzare che:

- tra il 19,5 e il 18% si hanno possibili difficoltà respiratorie;
- al di sotto del 18%, l'atmosfera diventa non respirabile e può provocare problemi respiratori gravi;

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

- tra il 12 e l'8% la respirazione diventa più veloce, si ha incapacità di intendere, incoscienza, nausea e vomito;
- tra l'8 e il 4%, la morte sopraggiunge in pochi minuti o secondi;
- tra il 4 e lo 0%, in mancanza totale di ossigeno, l'inalazione di soli 1 o 2 respiri di gas inerte causa l'immediata perdita di conoscenza e quasi immediata la morte.

AVVERTENZA: La situazione si fa pericolosa non appena il tenore di ossigeno inalato si riduce a meno del 18 %.

1. LOCALI CHIUSI OVE PRESENTE IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO

Nei locali ove è installato un impianto a spegnimento automatico (usualmente nei locali CED o archivi) l'accesso deve essere consentito unicamente al personale formato e autorizzato.

Durante la normale attività il gas inerte è presente nei serbatoi in pressione senza possibilità alcuna di presenza nell'area protetta o nei locali di contenimento delle bombole.

In condizioni normali, quindi, è esclusa la presenza del gas in ambiente.

In ogni caso però il rilascio da parte dell'impianto di piccole quantità di gas, causa difettosità di tenuta o uscite accidentali, può portare la percentuale di gas in aria a livelli di pericolo per gli esseri umani.


Molti gas inerti in uso negli impianti sono inodori, incolori e insapori, non sono quindi rilevati dall'apparato sensoriale umano e causano la perdita di conoscenza senza segni premonitori, per cui l'uomo non riesce ad avvertire il pericolo in tempo.

I sintomi più facilmente distinguibili possono essere i seguenti: - vertigini e progressiva perdita dell'equilibrio;

- sensazione di pesantezza nella parte frontale della testa;

formicolio alla lingua ed alle estremità delle dita di mani e piedi;

difficoltà di parola, fino all'impossibilità di emettere suoni;

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

riduzione della capacità di effettuare sforzi fisici e di coordinare i movimenti;

diminuzione della coscienza e di talune caratteristiche sensitive, particolarmente il tatto.

2. PROCEDURA IN CASO DI ATTIVAZIONE IMPIANTO

In caso di attivazione impianto automatico sia per presenza di incendio o per malfunzionamento del sistema di rivelazione fumi, l'ambiente si satura di gas estinguente pertanto la concentrazione di ossigeno non è più sufficiente per la normale attività umana.


- 1- Gli addetti emergenza attivano la procedura di evacuazione radunando tutto il personale presso il punto di raccolta aziendale.
- 2- È assolutamente vietato entrare nel locale interessato.
- 3- Il responsabile emergenza o un addetto effettua la chiamata al 112 spiegando la situazione in atto.
- 4- I soccorsi esterni (VVF) valuteranno la situazione nel locale e nelle prossimità quindi interverranno secondo necessità.
- 5- Non appena ripristinate o verificate le condizioni di sicurezza per l'intero stabile, previo benessere dei VVF, il responsabile emergenza o un addetto dichiarerà il fine emergenza, consentendo il ritorno all'interno dell'immobile.
- 6- Non sarà però consentito l'ingresso nel locale coinvolto e nelle immediate prossimità, fin quando non verranno completate le operazioni di bonifica.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
Sedi	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

AI SENSI DEL PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (24 APRILE 2020)

Si ricorda a tutti fornitori in accesso alla Sede:














- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- che l'accesso in sede è precluso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS²(a tal fine verrà richiesta specifica dichiarazione, nel rispetto della vigente normativa privacy);
- se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;



DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	
<i>Sedi</i>	Via del Tritone 181 e 169 - ROMA	

Va ridotto, per quanto possibile, il numero di lavoratori in servizio presso il committente, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali in particolare :

- il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea (nel rispetto della disciplina privacy vigente). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- di attenersi alle procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche comunicati dal referente interno, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;
- di utilizzare solo i servizi igienici indicati dal committente e dedicati unicamente agli esterni.

MISURE DI PREVENZIONE ORGANIZZATIVE

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Quadri elettrici di piano Locali tecnici	 	Pericolo di folgorazione e di parti sotto tensione Divieto di utilizzo di acqua in caso di incendio
Tutti gli ambienti		Divieto di fumo
Cassetta pronto Soccorso		Cassette Pronto soccorso
Corridoi		Percorsi di esodo
Uscite di emergenza di piano		Uscite di emergenza
Estintori Idranti Pulsanti di allarme	  	Presidi antincendio
Locali tecnici: UPS Locale motore ascensore Locale quadri elettrici generali	   	Indicazione destinazione d'uso locale e divieto accesso Indicazione interruttore elettrico generale

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Centrale termica	   	<p>Indicazione terzo responsabile o ditta manutenzione</p> <p>Indicazione destinazione d'uso locale e divieto accesso</p> <p>Indicazione interruttore elettrico generale</p> <p>Indicazione valvola intercettazione gas</p>
Cabina ascensore		<p>Segnalazione procedure sicurezza uso ascensore</p>
Zone passaggio		<p>Segnalazione pericolo caduta o urto per gradini, soglie, passaggi bassi (laddove valutato necessario)</p>

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO (ESTRATTO PIANO EMERGENZA)

In tutti gli edifici è presente personale addestrato per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

A. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

PROCEDURA DI ALLARME ED EVACUAZIONE PER LE PERSONE ESTERNE

PRESTATORI D'OPERA

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
NORMALITÀ'	<ul style="list-style-type: none">▪ Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati dalla DIREZIONE▪ Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione previste sulle schede di sicurezza.▪ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.▪ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.▪ Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività.▪ Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti.▪ Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).▪ Comunicano tempestivamente eventuali malfunzionamenti ai responsabili dell'Azienda.▪ Informano un incaricato della squadra di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato, altra persona dell'Azienda
PREALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: a voce di persona via telefono	<ul style="list-style-type: none">▪ Mantengono la calma e si astengono da iniziative personali;▪ Interrompono eventuali comunicazioni telefoniche.▪ Sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (se utilizzate e disinserendo se possibile anche la spina dalla presa); rimuovono materiali eventualmente depositati sia pur momentaneamente lungo i passaggi, proteggono organi o parti pericolose.▪ Si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale ed imminente esodo dai locali.▪ Attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme).▪ Comunque si attengono alle disposizioni che gli sono impartite dalle persone incaricate di gestire l'emergenza.

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
ALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato: a voce di persona impianto allarme sonoro	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sulla base delle informazioni ricevute per lo svolgimento di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo comunque prontamente e con diligenza gli ordini impartiti dai preposti; abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione. ▪ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: ▪ urlare, produrre rumori superflui; ▪ muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo; ▪ correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; ▪ trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; ▪ utilizzare il telefono, se non per le operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in caso di pericolo; ▪ Tutti evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica); ▪ Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dai preposti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze
EMERGENZA La comunicazione è effettuata <u>dalla Squadra di emergenza</u> a voce di persona impianto allarme sonoro	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbandonano la "zona critica" ▪ Mantengono il silenzio e la calma e <u>si attengono</u> alle disposizioni impartite dai preposti facenti parte delle squadre di emergenza e soccorso intervenute allo scopo di dirigere le operazioni di esodo.
CESSATO ALLARME Se conseguente le fasi di Preallarme ed Allarme , la comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: a voce di persona via telefono	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia ▪ Si dirigono verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere se possibile le attività sospese; oppure si attengono a diverse indicazioni loro impartite dal personale preposto. ▪ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: ▪ urlare, produrre rumori superflui; ▪ correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare gli altri ▪ trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; ▪ utilizzare il telefono cellulare se non espressamente richiesto dal personale preposto all'assistenza

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.lgs. 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso l'immobile nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);+
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.lgs. 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) Eventuale sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

Allegato

2

Condivisione e presa visione del Documento

CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, redatto in applicazione del D.lgs. n. 81/2008 art 26, committenza costituisce parte integrante del Contratto di Appalto

È relativo solo ai rischi residui dovuti ad interferenze tra le lavorazioni delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei rispettivi appalti e non si estende ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi.

Le misure di prevenzione, coordinamento e cooperazione tra il Datore di Lavoro della Sede dell'Amministrazione interessata, quello dell'Aggiudicataria e quelli delle Ditte Appaltatrici già operanti nella Sede, sono state chiarite, approvate e condivise dai presenti e attraverso la sottoscrizione del presente documento vengono formalizzate.

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO	FIRMA
DATORE DI LAVORO COMMITENTE	

IMPRESA APPALTATRICE	FIRMA